

## IL SOLE DI MEZZANOTTE



Caro papà, stasera il mio pensiero va a te perché le circostanze hanno fatto riaffiorare un bel ricordo che ancora mi commuove: ti ricordi del viaggio verso il sole di mezzanotte? Quel viaggio premio per i miei diciotto anni che avevi tanta voglia di regalarmi e di fare con me e, con il tuo solito entusiasmo, mi avevi descritto come una delle meraviglie del mondo assolutamente da vedere. Ma come eri lontano dalla mia realtà, ovvero dal mondo di una introversa diciottenne che aveva tutt'altri sogni in quel momento...E così, visto il mio completo disinteresse per la faccenda, ti mettesti il cuore in pace e niente viaggio verso il sole di mezzanotte.

Ebbene, nulla è perduto, anche i ricordi, questo mio ricordo in particolare, fanno parte dell'eredità che mi hai lasciato. Anche se materialmente non abbiamo fatto quel viaggio, ce l'ho nell'anima ed è un ricordo dolce e bellissimo, quasi come se avessimo affrontato insieme quell'avventura. Non era semplicemente il momento giusto! Ed ora, da mamma, come ti capisco: non è mai il momento giusto per comunicare con i figli. Mi sento spesso dire: "*Ora non ho tempo, sono di fretta, mamma!* ...." se insisto troppo con le domande. E quando Elisa dice "*mamma....*" con sospensione della voce capisco che non è il momento di parlare.

Non è mai il momento giusto per un genitore. Quante cose non fatte con i figli, quante parole non dette perché non è mai il momento giusto, poi la vita passa e improvvisamente ti accorgi che non è infinita e che avresti ancora tante cose da dire, tanti consigli da dare, tante opinioni da esprimere.

Ma ti accorgi anche che i figli sono cresciuti ugualmente, anche senza condividere con te le esperienze, le emozioni, i sogni.

Le parole non dette tuttavia ti rimangono in gola e frullano continuamente nella testa, sperando di trovare prima o poi il modo, il tempo, il luogo giusto per essere espresse ed ascoltate anche se frettolosamente. E poi, come dicevi tu, papà, *“I consigli servono perché poi uno è libero di fare ciò che vuole”*, ma intanto fanno meditare! Quest’ultima parte tu non me la dicevi, ma il messaggio era palesemente insito nel tuo pensiero.

La cosa bella, ma triste, è che finalmente ora potrebbe essere il momento giusto per quel viaggio. Ora sì che ci andrei con te molto volentieri a vedere il sole di mezzanotte, se me lo potessi chiedere.

Però consolati: non tutto è perduto. Del tutto inaspettatamente, infatti, qualcuno della famiglia, l’altra settimana, ha visto il sole di mezzanotte. Proprio la persona che meno te l’aspetteresti, la piccola di famiglia, l’ultima ruota del carro, come ama definirsi con una certa enfasi tipica dei lamentosi! Sì proprio quella che ama spiaggiarsi al sole di mezzogiorno, e che, candidamente, mi ha confessato che quello di mezzanotte è una grande scocciatura! Proprio lei che, solo per amore, ha affrontato un viaggio fin lassù in Islanda. Ah l’amour!

Lei lo ha visto, ed io avrei voluto che assistesse a questo evento con le emozioni che tu mi avevi trasmesso. Lo ha visto senza le aspettative dettate dalla tua fantasia e dallo stupore per una meraviglia della natura, senza la poesia che ci mettevì tu nel descrivermelo, lo ha visto con un certo distaccato atteggiamento scientifico, e ha commentato *“ Si certo che l’ho visto: una vera seccatura per dormire!”*. Forse, se fossi riuscita a parlargliene, qualche emozione in più l’avrebbe vissuta.

*“Ma come”* ho commentato io stupita, *“ almeno una notte non sei stata sveglia ad ammirare il fenomeno nel silenzio della natura lasciando libera la mente di vagare in quei paesaggi lunari?”* *“Ma nooo, avevamo così tante cose da vedere e poi dovevamo cercare di riposare”* Eh, anche in questo caso, anche se ci fossi stato tu ad attizzare la sua curiosità... non sarebbe stato il momento giusto!

Niente poesia, niente forti emozioni, niente ingenuo stupore! Ma soprattutto niente ricordi, quelli sono qualcosa di privato tra me e te. Ma noi lo ricordiamo vero? Lo ricordiamo quel viaggio immaginario e sogniamo di goderci lo spettacolo dalla prua di una nave che percorre i fiordi, come avevi progettato tu, con quel pizzico di magia e incanto che solo l’età ti regala e con lo stupore che sempre accompagna i sognatori.

Con affetto, un bacio, Eliana